Anno VII. Udine – Venerdì 27 Dicembre 1889. N. 308.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL "FRIULI„ PER L'ANNO 1890

Il nostro giornale sta per toccare il suo ottavo anno di esistenza.

Sorretto dalla sola benevolenza del pubblico, senza aver mai avuto d'uopo di mendicare l'appoggio di chississia, egli continuerà anche per l'avvenire a combattere per il trionfo della sua fede politica che è quella della libertà e del progresso.

Nè gli fanno mestieri programmi di sorta: il suo passato essendo tutto un programma, a cui non venne mai meno.

Nel nuovo anno però, ad accaparrarsi viemmaggiormente il favore de' suoi costanti lettori, il **Friuli** cercherà di apportare nella sua compilazione tutti i possibili miglioramenti.

Così, oltre ad una diffusa cronaca politica, cittadina e provinciale, nel 1890 pubblicherà in appendice interessanti romanzi originali e stranieri. Ed anzi, poichè alle promesse, seguano tosto i fatti, prima della fine del corrente anno, intraprenderà la stampa di un romanzo sociale, scritto appositamente per il **Friuli**, dal Direttore di esso, sig. **Mosè Sacomani**, e che porterà per titolo:

GLI UTOPISTI.

Esso si dividerà in un prologo e due parti, e vedrà la luce senza interruzione alcuna.

L'argomento, come lo indica il titolo stesso, è una pittura sociale di tipi varj, e in cui avranno pur larga parte la fantasia e la passione.

Mille riguardi troppo facili a comprendersi ci vietano dal battere la gran cassa della *réclame* per questo lavoro. L'autore di esso non si augura che dei lettori, e questi lo giudicheranno.

A rendere sempre più variato il giornale, la nota e distinta collaboratrice che si cela sotto il pseudonimo di *Egeria*, scriverà per il **Friuli** delle interessantissime corrispondenze dall'Oriente, e poscia da Roma.

Altri collaboratori straordinarj ci ajuteranno efficacemente dell'opera loro con scritti diversi, vuoi politici, vuoi letterarj.

Per tal modo, il **Friuli** spera di meritarsi sempre più la benevolenza e la simpatia del pubblico, l'unico padrone a cui il giornalismo libero, indipendente, dee' mostrarsi lieto di servire.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pel 1890, il **Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserva i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, antecipate L. **16**, semestre L. **8**, trimestre L. **4**.

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1890 viene fatta una speciale facilitazione, e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, antecipate L. **14**, semestre **7**, trimestre **3.50**.

IL FRIULI gratis

viene dato sempre agli onor. Municipi dietro accordo da passarsi coll'Amministrazione, e per tutto il mese corrente ai nuovi abbonati che pagheranno antecipato l'intero anno 1890.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Facilitazioni speciali pegli abbonati al **Friuli**, mediante gli

Abbonamenti cumulativi.

— Annue lire 24 antecipate —

Il **Friuli** e l'**Ape Giuridico Amministrativa** che esce quattro volte al mese in formato di sedici pagine, e tratta di dottrina pratica e giurisprudenza civile, penale, amministrativa, finanziaria e commerciale.

— Annue L. 28 —

Il *Friuli* e l'*Italia Giovane*, periodico educativo, La *Stagione* e la *Saison* gran giornali di mode con incisioni.

— Annue L. 22 —

La *Stagione* e la *Saison* in piccola tiratura.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagano antecipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, verrà, a loro richiesta, spedito un volume di amena e pratica lettura, tra i quali il **Dizionario Mondiale** — il **Manuale della Salute** — **Studi di Nudo** — **Morale Sociale**, ecc. ecc.

UN EPISODIO INEDITO
su
BENEDETTO CAIROLI

L'altro giorno a Roma, all'Associazione della stampa ebbe luogo la solenne commemorazione di Benedetto Cairoli.

Parlò il deputato Del Vecchio, e dal suo discorso togliamo il seguente brano in cui l'onorevole deputato narra il suo primo incontro con Benedetto Cairoli a Bezzecca e racconta un interessante e nuovo episodio, nel quale la figura di Cairoli apparirebbe, ove fosse possibile, sempre più radiosa e bella:

" Il mattino (21 luglio 1866) — disse il Del Vecchio — alla prima alba egli aveva visto *affisso sulle mura* di Storo il proclama ai volontari che scritto da lui giorni prima e da Garibaldi firmato, si chiudeva colle parole: *Finis Austriae.* In vettura col generale Garibaldi era passato, traversando il forte d'Ampola, dalla valle del Chiese a quella del Ledro e verso le 7 giungeva a Bezzecca quando la *battaglia era impegnata. Impegnata?* Forze nemiche preponderanti da Bezzecca avevano ricacciato verso Tiarno di sotto il 5.o reggimento. Morto ne era il colonnello Giovanni Chiassi, ed i giovani volontari male armati cedevano il campo ai tirolesi, bene serviti dalle loro carabine e dalle scoppianti bombe.

Era uno di quei momenti in cui, inconscio di quel che succede, il soldato novellino si smarrisce.

Garibaldi sofferente ed incomodato per la ferita di Monte Suello, si fa portare su una vicina altura ove erano due cannoni della nostra artiglieria regolare e là ristava seduto a terra, avendo al fianco Benedetto Cairoli. Il nemico rivolge allora i suoi colpi contro le batterie, ed in poco tempo la metà degli artiglieri è fuori combattimento fra morti e feriti.

Cairoli ed altri insistevano presso il generale perchè si togliesse di là: ma inutilmente.

In quel mentre vedo arrampicarsi il maggior Dogliotti, comandante dell'artiglieria e sento il Cairoli *dirgli* sotto voce, ma vibrato:

Garibaldi vuol morire qui: ogni nostra parola è inutile; bisogna salvarlo a forza: provati subito.

Garibaldi sentiva e taceva.

Bisogna levarlo a forza — ripetè più forte Cairoli. — E Dogliotti:

— Generale questo non è il suo *posto!*

Li fulminò entrambi collo sguardo e disse cupo:

— Non mi sono mai ritirato davanti agli austriaci: non mi ritirerò.

Cairoli e Dogliotti erano eroi: non temevano di essere accusati di paura: Cairoli dalle spalle, Dogliotti e altri ai piedi, lo trasportarono di peso alla vettura.

Cairoli era allora raggiante di gioia.

Attorno alla vettura si fermano i fuggenti; Garibaldi, che nella concentrazione d'un istante aveva meditato il piano, dà ordine di rioccupare le alture; e mentre i nostri due pezzi lavorano, due altre batterie sono poste in azione, sicchè in meno di cinque ore le sorti della battaglia sono cambiate. Il nemico è fuggito: i nostri lo inseguono oltre Bezzecca, Locca, Lenzumo nella valle Conzei, e la dimane, prima dell'alba, Francesco Cucchi ed io, soli, seguitandone il cammino, più non ne trovammo traccia. Fu vittoria grande e vittoria che avrebbe aperto le porte di Trento, la sospirata Trento, se Lissa non vi avesse posto una barriera „.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Leggi firmate dal Re.

Il Re ha firmato le due leggi testè *votate dalla Camera* e dal Senato, quella cioè concernente la proroga della facoltà agli istituti bancari di emettere biglietti, e la proroga del corso legale dei biglietti medesimi, nonchè quella relativa all'abolizione dei dazi differenziali

La *Gazzetta ufficiale* di stassera pubblica anzi quest'ultima.

Nell'ultimo Consiglio di Ministri.

Iersera ebbe luogo un Consiglio di ministri.

Consta che vi si trattò sulla questione delle dimissioni offerte dal ministro della guerra on. Bertolè Viale.

Come si sa, una corrente sarebbe favorevole al generale Ricotti: ma vi è qualche difficoltà nel riproporlo al Ministero, perchè egli è piuttosto inviso all'esercito.

Altri propendono pel generale Driquet, altri ancora pel Pelloux; ma anche le candidature di questi due generali incontrano delle difficoltà non lievi.

Crispi e lo scioglimento dei Consigli comunali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Terni. È preceduto da una breve relazione al Re nella quale l'on. Crispi, dopo aver narrati i motivi che resero necessario al ministro dell'interno di sciogliere il Consiglio, soggiunge che il Governo non potrebbe tollerare e senza fare atto di debolezza e mancare ai suoi doveri, che i Consigli comunali diventassero focolari di dimostrazioni politiche, tanto più quando con esse si viene ad offendere direttamente od indirettamente le istituzioni o si mira a turbare i buoni rapporti colle Potenze amiche.

Probabilmente per lo stesso motivo verrà sciolto il Consiglio comunale di Copparo, in Provincia di Ferrara.

Perchè fu abbandonato il processo contro l'«Indipendente».

Il *Diritto* parlando del processo già pendente al Tribunale di Innsbruck contro la redazione del giornale l'*Indipendente* di Trieste, dice che tale processo fu abbandonato, stante le vivissime pratiche e la insistente intromissione del ministro Crispi e del conte De Bruck, ambasciatore austriaco presso il Quirinale.

Per gli aiutanti postali.

Lacava prepara un nuovo organico inteso a migliorare la posizione economica e morale degli aiutanti postali.

COSE D'AFRICA

Ras Mangascià e Degiac Sejum — L'arrivo di un capo scioano — Tutto favorevole a Menelick.

Un telegramma del Comando superiore delle truppe d'Africa al Ministero della guerra, comunica che Ras Mangascià è *sempre ritirato nel Dembien*, e non osa attaccare Degiac Sejum.

Nel Zebul è arrivato un capo *scioano* con molte truppe.

È insussistente la voce che Menelik abbia lasciato Borumieda diretto a Makallè.

Degiac Sejum è partito da Makallè

La situazione diventa sempre più favorevole e facile per Menelik, e difficile, anzi disastrosa, per Mangascià.

ALL'ESTERO

Un'opuscolo sovversivo di Re Milano.

L'ex Re Milano lavora a creare imbarazzi alla Serbia. Infatti egli avrebbe pubblicato testè un opuscolo eccitante il popolo serbo alla ribellione contro l'attuale Governo.

Che l'opuscolo sia suo, lo confermerebbero i dispacci ai giornali viennesi, i quali aggiungono che nei circoli politici di Belgrado la pubblicazione stessa produsse grande impressione.

L'abdicazione del Re di Grecia.

Qualche giorno addietro corse la notizia che cioè il Re Giorgio di Grecia avesse manifestato il desiderio di abdicare a favore del figlio.

Orbene, un dispaccio *privato* da Atene smentisce la presunta abdicazione.

Nè Tirard, nè Spuller, hanno ringraziato.

Si smentisce assolutamente la notizia data dal *Journal des Débats* che i ministri Tirard e Spuller abbiano incaricato l'ambasciatore Menabrea di ringraziare il Governo italiano per avere presentato il progetto di legge di abolizione dei dazi differenziali, progetto che venne approvato.

L'INFLUENZA

A Roma

Negli ultimi giorni sono scoppiati vari casi d'"influenza„ specialmente all'"Hôtel del Quirinale„.

Tuttavia la forma dell'epidemia è *leggerissima* e passa affatto inosservata.

A Catania

L'*influenza è scoppiata anche* a Catania.

Finora ne furono constatati varii casi

È notevole che fra gli altri, ne furono colpiti un marinaio reduce dalla Spezia, dove l'epidemia ha preso una certa estensione, ed una sua amica.

A Parigi.

Da Parigi telegrafano in data di ieri sera che ivi l'"influenza„ da pochi giorni assume un carattere serio, trasformandosi molti casi in congestione polmonare.

Da due giorni infatti vi sono molti decessi.

Naturalmente per questa nuova fase assunta dalla malattia, regna un po' di apprensione, che, a quanto pare, non è del tutto ingiustificata.

A Vienna.

L'"influenza„ aumenta; la gioventù continua ad essere la più attaccata.

Si calcola che oggi vi sieno 140 mila ammalati.

L'"influenza„ infierisce anche a Belgrado, a Gratz ed a Fiume.

A Bruxelles ed Anversa.

Da ieri a Bruxelles l'"influenza„ fece seria comparsa nelle caserme.

L'effettivo dei soldati validi è talmente ridotto che dovettesi rinunziare a un certo numero di servizi.

L'"influenza„ è comparsa fortemente ad Anversa, specialmente nei quartieri popolari.

IN GIRO PEL MONDO

Ancora a proposito del grande incendio alla Maddalena.

Malgrado che l'incendio scoppiato all'arsenale nel deposito di carbon fossile della regia marina sia stato domato, tuttavia il fumo non è ancora intieramente cessato. Dal primo giorno dell'incendio (18 corr.) lavorano di continuo 700 uomini fra marinai, operai e condannati, trasportando il carbone nelle costruzioni già appositamente destinate.

Si conferma che i danni sono lievi. Si calcola che le operazioni del trasporto si protrarranno per nove giorni. Per previdenza furono disposte delle pompe.

L' ABOLIZIONE dei Dazi differenziali

Il senatore Rossi, nella seduta del 26 corr. al Senato, discutendosi il progetto di legge sull'abolizione dei dazi differenziali, fece uno dei soliti discorsi protezionisti, a cui risposero i senatori Boccardo e Majorana Calatabiano, nonchè il ministro delle Finanze e il presidente del Consiglio.

Togliamo dal resoconto sommario i discorsi dei due ministri.

***

Seismit-Doda, *ministro delle Finanze*, quantunque altra volta abbia potuto udire le dottrine del senatore Rossi non avrebbe creduto di sentirle ripetere oggi.

Trova difficile seguire ordinatamente il senatore Rossi perchè saltuariamente egli è disceso da idee generali a dettagli doganali, da concetti economici ed applicazioni di tariffe.

Fa rilevare al senatore Rossi che i risultati del 1889 di fronte a quelli dell'anno precedente dimostrano quanto danno abbiano risentito i nostri industriali e i nostri consumatori.

Osserva inoltre che in sulle prime dell'applicazione dei dazi differenziali gli industriali francesi si assumevano parte del dazio nella speranza che la misura eccezionale andasse a finire. Ma certamente se le tariffe differenziali continuassero indefinitamente ad esistere le entrate dipendenti sarebbero andate diminuendo.

Ricorda l'importanza dell' aumento smisurato del numero dei certificati di origine e l'incrudimento del contrabbando che con sistemi ed espedienti nuovi e fraudolenti vanno sempre più danneggiando lo Stato e demoralizzando il commercio onesto.

Sostiene i dati portati dalla relazione ministeriale circa la percentuale dell'esportazione italiana verso la Francia e circa le proporzioni nelle quali gli altri paesi hanno sostituito l' Italia nell' importazione dei vini in Francia.

Osserva che la questione del cartello doganale, quella della composizione delle Camere di commercio, quella delle particolari disposizioni circa il trattamento delle mercanzie nella dogana di Chiasso, allontanerebbero il Senato dal campo ristretto in cui si aggira la discussione presente per l'abolizione dei dazi differenziali.

Crede che su queste particolari questioni potrebbesi benissimo fare una larga discussione, ma che oggi non ne sia l'opportunità.

Conferma i principî economici che ha professato sempre nella lunga carriera di venticinque anni di uomo politico.

Ha creduto come deputato, come uomo pratico, che molte voci della tariffa generale, che ha sempre combattuto, siano in vero contrasto con gli interessi del paese.

Come ministro è il primo a rispettare *la tariffa generale che è legge* dello Stato, e ritiene che ora non sia il caso di toccarla.

Ha ritenuto e ritiene che, abolendo i dazi differenziali, l' Italia non doveva domandare come non ha domandato correspettivo.

Confida però che le alte intelligenze economiche che ha la Francia sapranno porre un argine al sistema protezionista.

Ricorda come *la finanza debba ristorarsi col benessere dei più che sono i consumatori e non coll' interesse dei pochi*, e conchiude, confidando che il Senato vorrà dare il favorevole voto alle proposte del Governo.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, ricorda al Senato le idee che ebbe ad esprimere in occasione d'una interpellanza mossagli il 24 marzo di quest'anno dal senatore Rossi.

In quell'occasione disse i suoi concetti circa i bisogni del paese e le vie da seguire per secondarne gli interessi.

Ma ora si tratta del tema limitato dell' abolizione delle tariffe differenziali.

Non si tratta di compromettere l'avvenire, si tratta di dire alla Francia che per noi la guerra di tariffe è cessata.

Quelle tariffe costituivano un atto temporaneo necessario di fronte alle tariffe imposte dalla Francia.

Conviene che hanno un certo valore le cose dette dal senatore Rossi circa la speciale condizione della Francia di fronte al trattato di Francoforte e circa le cose dette sul sistema dei trattati.

Ma questo è di nuovo l'avvenire; per ora bisogna che il paese sappia che noi non vogliamo fare cosa che possa *nuocere alle nostre industrie nazionali.*

Le parole pronunziate dal nostro ambasciatore in Inghilterra non hanno quell'importanza che ha voluto dar loro il senatore Rossi.

Noi certo abbiamo relazioni politiche *cordiali coll'Inghilterra, di tali relazioni* possiamo giovarci, ma non possiamo credere che esse possano portare una diretta e precisa influenza sulle relazioni economiche.

Dice che le trattative sul cartello doganale furono non rotte ma sospese, e che da esse può venire un vantaggio circa i lamentati danni del contrabbando colla Svizzera.

Ricorda che sta dinanzi alla Camera un progetto di legge sul governo civile in Massaua.

È concetto del Governo che quelle nostre colonie non abbiano a pesare sul bilancio dello Stato.

Si vedrà a suo tempo che cosa possa farsi circa il porto franco.

È ovvio che questa legge ha un'importanza oltrechè economica, anche politica.

Abbiamo voluto dar prova di buon volere. L'abbiamo fatto senza pretendere corrispettivi: siamo convinti che anche la Francia verrà a più miti consigli in materia doganale, ma di ciò è giudice essa stessa. Essa è padrona di sè e farà quanto sapranno consigliarle i suoi interessi. Confida che il Senato vorrà dare il suo voto favorevole *a questa legge.*

Rossi A. ringrazia l'on. Presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni e in ispecie per quelle relative al cartello doganale ed al porto di Massaua. Risponde poi brevemente al ministro delle finanze, al relatore ed al senatore Boccardo.

Presidente non essendovi altri oratori inscritti chiude la discussione generale.

Procedesi all'esame degli articoli del progetto.

I due articoli del progetto sono senza altre osservazioni approvati.

Il Friuli *gratis*

(Vedi in prima pagina)

CRONACA CITTADINA

Gli Utopisti

Col giorno di domani 28 corr. incominceremo la pubblicazione del *Romanzo Sociale* **« Gli Utopisti ».**

I Sindaci. Centodiecinove furono i sindaci della Provincia nominati dal Re. *Ne pubblicheremo i nomi, domani.*

Istruzione pratica per apprendisti panierai. Come è noto ai nostri lettori, la Società dei vimini sta per tradurre in atto il progetto dell'Associazione Agraria per diffondere l'arte del cestaro nelle campagne.

Quest' idea incontra generale favore per gli scopi altamente sociali cui mira.

Primo a farsi avanti per avere una di tali scuole, fu il comune di Porpetto il quale, per avere il maestro offerto gratuitamente dalla Società dei vimini, offerse locale e illuminazione pella scuola, alloggio pel maestro cestaro e premi pegli alunni. Di più si assunse la sorveglianza della scuola.

Cuore al merito. Ieri sera, tornavano da una gita sei operai; quando poco prima di arrivare ne' pressi di Chiavris, s'accorsero che dietro la loro vettura ne stavano altre due di proprietà del Colautti di Chiavris. Non si sa per quali cause, tutto ad un tratto caddero a terra i due cavalli. Il vetturale addetto alla vettura dei 6 amici, fermò subito *il proprio cavallo* e prestò presto si diede all'opera per far rialzare i due cavalli caduti, che si ritenevano morti. Con l'abilità che è sua propria potè coll'aiuto dei compagni di viaggio far in modo di rialzare ambo i cavalli senza nè disgrazie nè danni.

Nelle vetture dei cavalli caduti si trovavano in una, otto persone fra donne e fanciulli, nell'altra 4. Merita quindi un bravo di cuore il vetturale Iseppi Francesco detto *Magri*, che se non fosse stato lui, di certo i cavalli per il lungo viaggio fatto e tutti grondanti di sudore potevano di perire. Non occorre dire che ricevette mille ringraziamenti.

y.

Dichiarazione. Siccome nella frazione di S. Margherita corre con insistenza la voce che sia stata la maestra signora Vicario Regina, l'autrice dell'articolo comparso su questo giornale in data 26 novembre dal titolo: *La scuola elementare femminile comunale* ecc., ecc., così dichiaro per la verità che l'unico autore ed inspiratore sono stato io sotto il pseudonimo "*Un paesano*" e se qualcuno volesse capacitarsi potrà farlo dirigendosi alla direzione di questo giornale autorizzata da me stesso a declinare il mio nome e cognome.

Udine, 27 dicembre 1889.

Un paesano.

Gazzetta del Contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno.

Abbonamento speciale da 1 luglio a fine dicembre L. 1.50.

Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

Mea culpa et mea maxima. — Inaugurazione del Monumento a G. A. Ottavi — Governo dei maiali — Conservazione dei semi — Diversi modi di ingrassare il pollame (con 4 incis.) — La difterite nei polli — L. Colombina — Il Carciofo — Perdita che fa il letame di stalla stando in masse — Per preservare i cani dal cimurro — Cronaca — Piccola rassegna scientifica — Buono a sapersi — Libri in *dono* alla Gazzetta — Piccola posta — Indice — Annunzi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 23	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p	[illegible]
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	759.9	759.9	761.1	762.2
Umid. relat.	67	66	4	14
Stato d. cielo	sereno	misto	coperto	misto
Acqua cad. m		—	—	—
Vento (direzione	—	—	E	E
Vento (vel. kil. m	0	0	10	27
Term. centig.	2.9	8.9	4.7	2.3

Temperatura (massima 8.2
(minima 0.5

Temperatura minima all'aperto — 2 9

CORTE D'ASSISE

Udienza 26 dicembre.

Omicidio.

Quantunque seconda festa di Natale, la sala è affollatissima.

Si procede all'interrogatorio dell'imputato Silvio Di Bernardo detto Speziar, mentre si fa allontanare il coimputato Angelo Paoluzzi detto Dugan.

Il 2 aprile p. p., così narra il Di Bernardo, partii da Buia per Udine insieme ad Angelo Paoluzzi, il cui fratello Pietro è mio cognato e siccome era tempo piovoso e non tenendo il Paoluzzi un carrettino coperto, ce lo facimo imprestare dal sig. Monassi. Insieme furono all'osteria Cecchini, ove il Paoluzzi era solito lasciare ruotabile e cavallo, mangiarono, bevettero, qua e là, anche con *sensali*, poichè il Paoluzzi combinò il cambio del cavallo col sig. Francesco Cecchini. Furono al caffè Corazza, in una birraria, e poscia al ristoratore Cecchini, ove venne il Paoluzzi, dopo esser stato fuori un po' col *Giovanni* Savio. Bevettero ancora, andarono all'Albergo del "Telegrafo„ indi all'osteria della "Cargnella„ fuori porta Gemona; non sa poi se siano tornati in città e dopo ritornati dalla "Cargnella„ poichè egli era completamente ubbriaco. Anzi all'albergo del "Telegrafo„ il cognato Pietro Paoluzzi, che pure si trovava a Udine, lo aveva ammonito di non bere più, perchè gli pareva che avesse bevuto già troppo. Quando partirono dalla "Cargnella„ egli, Di Bernardo, si addormentò e ricorda che in Chiavris si ribaltarono e che uno sconosciuto lo percuoteva con un bastone. Allora egli si dirigeva verso Feletto, *quando un individuo* non si ricorda perchè, lo obbligò a tornar indietro; venne pigliato di peso ed aiutato a risalire sul carrettino. Non sa chi guidasse il cavallo; si avviarono verso Tricesimo, ma prima di arrivarvi Savio scese dal carrettino per un bisogno corporale. A Treppo Grande si svegliò e si accorse che non v'era più il Savio, e che il Paoluzzi pregò un individuo, che non conosce, di *guidare* il cavallo. Arrivò alla casa di Paoluzzi senza conoscenza di niente; non ricorda alcun discorso ed a casa sua arrivò, reggendosi alla meglio, verso la mezzanotte circa, ove trovò la moglie alzata che lo aspettava. Bevette un po' d'acqua e poscia andò a letto; si alzò verso le otto ed andò in farmacia dal padre al quale richiese se avesse ricevuto i medicinali che nel giorno precedente aveva acquistati a Udine *nella farmacia Fabris*. Andò dal Paoluzzi e non lo trovò in casa ed allora incaricò Maddalena Toffoletti, che fa serva presso la sua famiglia per parecchi anni, di ricercare il Paoluzzi onde domandargli dei medicinali ed anche sull'omicidio del Savio, avendo udito parlarne la madre che aveva sentito discorrerne in farmacia. Venne il Paoluzzi e gli disse che i medicinali li aveva mandati a mezzo del procaccia Venturini e *sul resto rispose non sa*perne niente. Dopo il Paoluzzi lo condusse a casa sua e andarono a vedere del cavallo combinato ed ivi trovò il Venturini che ebbe l'incarico dal Paoluzzi di recapitare i medicinali al padre. Indi vennero i reali carabinieri e lo arrestarono.

Questa deposizione, s'intende, è spesso intercalata da opportune domande e contestazioni del presidente che ommettiamo per brevità, giacchè quello che preme è di sapere ciò che gli imputati ed i testimoni depongono e dalle *deposizioni loro si chiariscono* i fatti.

Così, per esempio, in seguito il Di Bernardo dichiara di non sapere se nella mattina susseguente al fatto il fratello del Savio sia stato a cercare di lui; non conosce Vincenzo Rodeano di Cassacco, nè Giuseppe Fabbro coi quali non ebbe mai nulla; non sa spiegare come il Rodeano abbia pronunciato il suo nome; egli dice ciò non essere possibile; non può rispondere alla domanda chi possa essere stato l'uccisore del Savio e la ragione del delitto; non ha mai posseduto coltelli e quei *due* che gli si presentano, non ha mai visto. Egli ha quasi sempre dormito e non sa quindi cosa accadeva intorno a lui: potevano anche portarlo via senza che fosse in grado di accorgersene; non ha sentito le parole: *Dugan lassimi e tu Speziar sin com pagns*; a Udine fra il Paoluzzi ed il Savio non fu niente, anzi parevano buoni amici.

Si fa rientrare il Paoluzzi che racconta *come* nel 2 aprile *venne* da lui il Di Bernardo per essere condotto a Udine e partirono col veicolo del Monassi; non sapeva che il Giovanni Savio fosse a Udine, ma lo trovò dal cambiovalute Cantarutti; andarono da Cecchini assieme, poscia al caffè, alla birraria Puntigam, al Telegrafo. Dopo effettuato il cambio del cavallo col signor Francesco Cecchini, andarono alla osteria della Cargnella, tornarono in città e poi ripartirono, essendo però molto bevuti; in Chiavris si ribaltarono ma non ricorda chi guidasse; erano alterati dal *vino ed entrarono nel cor*tile del sig. Colautti ove si buscarono delle percosse; li caricarono sul carettino. *Prima di giungere* a Tricesimo il Savio scese per una occorrenza e disse loro che andassero avanti al passo chè li avrebbe raggiunti. A Tricesimo il Di Bernardo doveva riprendere il tabarro all' osteria Boschetti e si fermarono; arrivato a Treppo Grande chiamò un individuo che si chiama Giuseppe Fabbro, e lo invitò a salire sul carrettino ed a guidare il cavallo. Pensò che siccome il Savio conduceva gente di quei paesi *in Germania, si* fosse fermato quella notte a Tricesimo e raccontò al Fabbro di essere stati bastonati in Chiavris; arrivò a Buja verso mezzanotte.

Dichiara di essere stato col Savio sempre come fratello; non conosce Vincenzo Rodeano; non sa spiegare come questi abbia pronunciati i nomi di Dugan e Speziar; non sa se i medicinali furono posti nel carrettino dal Di Bernardo o dallo stalliere del Cecchini; li ha mandati lui al padre a mezzo del portiere Venturini o del fratello suo. È vero che Luigi Savio, fratello del morto Giovanni, fu nel mattino susseguente al fatto a domandargli conto del fratello e che gli rispose credere si sia fermato a Tricesimo. Andò dalla Toffoletti ove trovò il Di Bernardo che gli chiese dei pacchi dei medicinali e gli raccontò che sua madre gli disse che avevano trovato morto il Giovanni Savio presso Cassacco. Andarono poscia a vedere del cavallo ed allora furono arrestati *dai carabinieri*. Non sa chi possa essere stato l'uccisore del Savio; questi era capofornaciaio ed aveva sempre differenze ogni anno come le hanno tutti i capifornaciai; seppe che il Savio fu bastonato a Pagnacco e ricoverato da certo Eugenio Tuzzi. Non ha mai posseduti coltelli e non riconosce quelli in presentazione; non sa di aver minacciato alcuno in Chiavris.

Si fanno dal Presidente all'imputato parecchie *contestazioni*; si rileva che il fodero di uno dei coltelli, che venne trovato indosso al morto Savio, fu rinvenuto nel cortile Colautti in Chiavris ove il Paoluzzi avrebbe minacciato qualcuno, ma questi nega tale circostanza. Dichiara che col Savio era in buona armonia, anzi si facevano piaceri reciproci, prestiti, cessione di uomini per i lavori, ecc. Sa che il Savio portava il coltello perchè sapeva di essere minacciato e *riconosce* che quelle forme di coltelli in presentazione si usino in Baviera.

Il Presidente a questo punto vorrebbe proseguire l'udienza colla lettura di vari atti e prima le perizie, ma in seguito all'osservazione dell'avvocato Mario Bertacioli che, per non ripetere forse la lettura delle perizie, sarebbe bene vi fossero presenti i periti, si rimanda la prosecuzione del dibattimento a stamattina alle ore 9.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

Prima decade di dicembre.

(Bollettino governativo)

La temperatura media decadica fu inferiore alla normale di circa 3 gradi in tutta l'Italia.

Il minimo della temperatura ebbesi a Belluno con — 10.8 l'1 e 2 ed il massimo a Palermo con 19.0 il 4.

Nell'alta Italia i minimi di temperatura avvennero il giorno 9, e i massimi l'1; nella bassa Italia i minimi ebbero luogo il 3 e i massimi il 5.

Veneto — Procedono generalmente senza interruzione i lavori campestri, sebbene in qualche luogo il freddo intenso li abbia fatti sospendere.

Bellissimi sono i frumenti, quantunque il gelo in poche parti ne impedisca il germoliare.

Lombardia — I lavori, a causa della buona stagione, proseguono bene.

Le condizioni dei seminati continuano ad *essere soddisfacenti*. Alcuno attende ancora alla raccolta delle ulive, e alla semina del frumento. Concimansi i prati.

Piemonte — Si fanno i lavori d'ingrasso dei prati, di atterramento di piante e di fosse per nuove *piantagioni.*

Liguria — Il freddo ha fatto sospendere in qualche parte i lavori di campagna. Si attende alla concimazione delle viti ed alla potatura degli alberi da frutto.

Emilia — La stagione serena e fredda ha giovato molto alla campagna.

I lavori agricoli proseguono quasi dovunque in buone condizioni. Rigogliosi i frumenti.

Marche ed Umbria — La campagna, favorita dal bel tempo, si mantiene generalmente in buono stato. I frumenti vegetano bene.

Si raccolgono le ulive, che in qualche luogo hanno dato discreto prodotto.

Toscana — Il buon tempo torna giovevole alla campagna.

La raccolta delle olive è quasi al termine; ora si seminano i legumi e si potano le viti. Il grano nasce bene.

Regione Meridionale Adriatica — La pioggia è stata generalmente propizia alla vegetazione.

Segue la raccolta delle olive e la semina del grano e dei legumi.

Regione Meridionale Mediterranea — Il tempo fu favorevole alla campagna, e le pioggie specialmente nella parte bassa della regione arrecarono benefizio. La semina del frumento e degli altri cereali è quasi terminata; ora si attende a quella dei legumi.

La raccolta delle olive, in genere, non è scarsissima, ma riesce di qualità non buona.

Si è intenti alla potagione. Agrumi in complesso soddisfacenti.

Sicilia — La campagna è generalmente in buone condizioni.

Si attende quasi dovunque alla raccolta degli agrumi e delle olive e alla semina dei grani.

Bene gli ortaggi. Da alcuno è desiderata ancora altra pioggia.

Sardegna — In qualche parte la pioggia troppo copiosa ha danneggiato i seminati; in altre la neve e il ghiaccio hanno fatto sopendere i lavori di campagna.

RIEPILOGO — Il buon tempo è tornato di molto profitto alla campagna; le pioggie, specialmente nella parte meridionale, sono state vantaggiose, eccetto in alcune contrade di Sardegna, ove hanno arrecato nocumento.

Si attende ai lavori dei terreni, d'ingrasso e di potatura, alla semina delle leguminose e dei frumenti, alla raccolta delle olive e degli agrumi. Il frumento cresciuto è molto bello.

VARIETÀ

Un mago che dovrà far i conti con la giustizia.

A Roma per opera della Questura, venne arrestato certo Luciano Mascarpi, che esercitava il mestiere dello stregone nel quartiere della Regola.

Egli, oltre al vendere erbe aromatiche, si faceva credere uno stregone e tutte le ragazze del vicinato ricorrevano all'opera sua; la serva perchè il padrone non la cacciasse di casa, l'innamorata per riafferrare l'amante che stava per sfuggirle, e via dicendo.

Spacciava i rimedi e se li faceva pagar cari.

All'innamorata in collera coll'amante vendeva la "polvere della concordia,,; a quella abbandonata dava una "calamita,, che avrebbe avuto la virtù magica di attirare nuovamente l'infedele.

Quando poi le ricette non sortivano il desiderato effetto, allora lo stregone consigliava i credenzoni a ricorrere al così detto "atto eroico,,.

Ecco in che consisteva. Le ragazze dovevano andare in casa sua; poi le conduceva in una camera buia, illuminata da una sola lampada di spirito canforato.

Quindi egli disegnava un cerchio in gesso, ed invitava la giovane a spogliarsi nuda; mentr'egli, indossata una toga nera ed inforcato un paio d'occhialoni, afferratala per la mano, la faceva ballare, gridando:

— Amore mio bello ritorna, se non torni ti porti via il diavolo coi corni.

Poscia levate alto le braccia, correndo intorno alla giovane e facendo mille stramberie borbottava parole ignote.

Terminata la scena, la ragazza, rossa per la vergogna, pagava e fuggiva convinta di essere stata col diavolo.

Ora però la figlia d'un avvocato, una giovane cucitrice, nonchè una cameriera, caduto nella trappola ed indignate per la corbellatura, presentarono querela contro il mago, il quale dovrà rispondere di truffa ai tribunali.

Gli Utopisti

Acireale colpito gravemente dal terremoto

Il giorno di Natale ad Acireale (Catania) vi fu una violenta scossa di terremoto alle 6 e mezzo pomeridiane.

Il paese e tutti i dintorni d'Acireale furono seriamente colpiti.

Parecchie case sono crollate, altre minacciano rovina.

Si ha anche da deplorare qualche ferita, fortunatamente leggera.

Le Autorità sono accorse sui luoghi.

Anche a Zaffarana di Etnea si sentì una scossa sussultoria e ondulatoria senza danno.

Fuochi artificiali saltati in aria.

Mentre ieri l'altro a Castellamare un certo Schettini attendeva clandestinamente alla preparazione di fuochi artificiali, questi improvvisamente scoppiarono.

Il soffitto della stanza dallo scoppio rovinò seppellendo lo Schettini sua moglie ed un loro figlio.

La moglie ed il figlio sono gravemente feriti.

Lo Schettini, che fu maggiormente colpito, è moribondo.

L'autorità di P. S. recatasi sopraluogo sequestrò varie casse di fuochi già confezionati, le quali erano nascoste in diversi siti e perfino in un fosso vicino all'abitazione.

Il Friuli *gratis*

(Vedi in prima pagina)

Ultimi Telegrammi

Londra, 26. La legazione del Brasile ricevette un dispaccio ufficiale da Rio Janeiro protestante contro la notizia della rivolta anti-repubblicana, che dichiara falsa.

È inesatto pure che Fonseca sia aggravato invece va migliorando. L'opinione pubblica accolse con entusiasmo la convocazione della costituente.

Rio Janeiro 26. Un recente Decreto sottopone al tribunale militare gli accusati di insubordinazione militare ovvero di opposizione contro il Governo.

Ieri il Governo sospese la pubblicazione di un giornale di opposizione.

Il Friuli *gratis*

(Vedi in prima pagina)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 51 — Grani.

Per l'ottimo tempo tutti e tre i mercati dell'ottava furono sufficientemente forniti. Le domande come di solito furono rivolte all'acquisto del genere bello, sano ed asciutto, affatto neglette la roba scarta.

Il frumento non comparve, e certo fino al raccolto del venturo anno poco se ne vedrà sulla piazza, perchè gli affari si conchiudono sui grani e per mezzo della mediazione con campioni. Una gran quantità di farine si commettono all'estero o si ritirano dai mulini della provincia.

La quantità venduta dei cereali fu la seguente:

Martedì — Ettolitri 1195 di granoturco, 25 di sorgorosso, 3 di fagiuoli alpigiani, 2 di pianura. Quintali 51.50 di castagne.

Giovedì — Ettolitri 1416 di granoturco, 65 di sorgorosso, 3 di orzo brillato, 1 di fagiuoli alpigiani Quintali 76 di castagne.

Sabbato — Ettolitri 1096 di granoturco, 31 di sorgorosso, 4 di fagiuoli alpigiani. Quintali 45 di castagne.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da 9.— a 10.30, segala da —.—, sorgorosso da 6.— a 6.80, fagiuoli alpigiani da 11.18 a 17.47, fagiuoli di pianura da 8.73 a —.—, orzo brillato a 20.10, castagne da 10.— a 15.—.

Giovedì. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 10.— a 11.—, segala a —.—, fagiuoli alpigiani da 11.19 a 15.88, fagiuoli di pianura da 0.— a —.— sorgorosso da 6.— a 6.80, castagne da 10.— a 15.—.

Sabbato. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 9.50 a 10.30, segala da —.— a —.—, lupini da 0.— a 0.—, orzo brillato da —.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da 11.91 a 15.88, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, sorgorosso da 6.50 a 0.—, castagne da 13.— a 17.—.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Quantità bastante ai bisogni.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 5.70	a	4 70
II qualità	„ „ 4.10	a	3.40

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4.85	a	4.10
II qualità	„ „ 3 70	a	3.20
Paglia da foraggio	da „ 0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	da „ 4.10	a	4.—

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.50	2.30
„ in stanga	2.30	2.15
Carbone I qualità	7.70	6.—

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	5.—	4.—
„ „ II qualità	3.40	2.70
„ della Bassa I „	4.15	3.40
„ „ II „	3.—	2.50
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.80	3.70

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.14	a	1.94
forte in stanga	da „ 1.94	a	1.79
Carbon forte	da „ 7.10	a	5.40

Fiera del terzo giovedì di dicembre.

19 — Furono condotti buoi 1214, venduti 120, vacche c. 1548, v. 450, vitelli sopra l'anno c. 189, v. 80, vitelli sotto l'anno c. 300, v. 200, cavalli c. 85, v. 20, asini c. 25, v. 8, muli c. —, v. —.

20 — Furono condotti buoi 468, venduti 85, vacche c. 717, v. 320, vitelli sopra l'anno c. 122, v. 50, vitelli sotto l'anno c. 80, v. 70, cavalli c. 80, v. 15, asini c. 10, v. 3, muli c. — v. —.

19 — Lo splendido cielo e la mitezza della temperatura hanno indubbiamente contribuito alla floridezza della fiera.

Fin dal giorno innanzi giunsero molti negozianti forestieri, che fecero i maggiori affari, specie in vitelli ed in vacche. Contratti stentati in buoi.

I prezzi in generale aumentarono del 5 per cento su quelli fatti nella precedente fiera di S. Caterina (25, 26, 27 novembre).

Fra i diversi prezzi si notarono i seguenti:

Buoi al paio L. 600, 660, 670, 695, 775, 885, 990, 1000, 1010, 1160, 1175, 1200. Erano in trattativa di vendita un paio di buoi per lire 1370.

Vacche al paio L. 207, 260, 280, 370, 375, 387, 115, 128, 180, 195. Vitelli da L. 80 a 180. Per due vitelle di due denti si domandarono L. 1100.

Si pagarono i cavalli dalle lire 60 alle 200, gli asini da L. 20 a 60.

20 — Dai soliti forestieri si conchiusero i maggiori affari, che relativamente alle quantità degli animali venuti aumentarono in confronto del primo giorno. I prezzi si mantennero fermi.

Carne di manzo.

				al chil.
I.a qualità, taglio primo			Lire	1 70
„	„	„	„	1 60
„	„	„	„	1.50
„	„	secondo	„	1.40
„	„	„	„	1.30
„	„	„	„	1 20
„	„	terzo	„	1 —
II.a qualità, taglio primo			„	1.50
„	„	secondo	„	1 40
„	„	terzo	„	1 30
„	„	secondo	„	1.20
„	„	„	„	1.10
„	„	terzo	„	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	„	1.30
„ „		1 20
Quarti di dietro	„	1 80
„ „	„	1.60

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 6

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.23	94.38
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	96.40	96.55
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	300.—	301.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	309.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	163.—	164.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	2-2.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.25	23.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	5 —	—.—	—.—	123.15	123.30
Francia	3 —	100.80	101.—	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.09	25.16	25.15	25.31
Svizzera . . .	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	2.61/8	2168/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216/25	217.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 26		FIRENZE 26	
Rend. It. 96.72.—	87.—	Rend. italiana 96	68.—
Az. mer. —	—.—	Camb. Londra 25	14.—
Cam. Lon. 25.17.—	12.—	„ Francia 100	95.—
„ Fra. 101.03 1/2	92.—	Az. Ferr. Mer. 712	—.—
„ Berl. 123.50.—	33.—	„ Mobiliare 608	50.—

PARIGI 26		VIENNA 26	
Rend. Fr. 3%	92 50.—	Mobiliare	317 75.—
Rend. 3% per.	87 82.—	Lombardo	127 75.—
Rend. 4½	106 —.—	Austriache	280 26.—
Rend. italiana	95 70.—	Banca Naz.	9 6 —.—
Cam. su Lond.	25 151/2	Napol. d'oro	9 31.—
Consol. inglese	— —.—	Cam. su Parigi	46 56.—
Obb. ferr. ital.	317.—.—	„ su Londra	117 35.—
Cambio ital.	0 18/16	Ren. Austriaca	86 85.—
Rendita turca	17 72.—	Zecchini imper.	— —.—
Ban. di Parigi	793 —.—		
Ferr. tunisine	489 —.—	BERLINO 26	
Prestito egiz.	472 50.—	Mobiliare	100 40.—
Pre. spagn. est.	70 7/8—	Austriache	172 60.—
Banca sconto	579 —.—	Lombarde	— —.—
„ ottom.	584 68.—	Rend. italiana	93 90.—
Cred. fond.	1338 —.—		
Azioni Suez	2323 —.—	LONDRA 25	
		Inglese	97 3/8—
		Italiano	94 3/4—

Orario ferroviario e della Tramvia

UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 85,85
Id. Id. (arg.) 86,30
Id. Id. (oro) 10-,05
Londra 11,74 Nap. 9.321/2

MILANO 27

Rendita ital. 96,67 sera 96,80
Napoleoni d'oro 20.16.

PARIGI 27

Chiusura della sera Ital. 95,92
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Dott. W. T. Clarck avanti la cura

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas, mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben anco nelle *adipotrikie*, *kerotrikie*, *impettigini*, *psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili, del cuoio capelluto, delle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. Ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck, valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo, additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Dott. W. T. Clarck dopo la cura,

« Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo*, *bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro; « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* spacciatesi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

Si accettano avvisi a prezzi di tutta convenienza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 8.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.36 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.35 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant. e 7.57 pom. arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglie all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz. Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie sugli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo* conservando per la legalità, sulle capsule il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Ad evitare [illegible] possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di richiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI**.

12 La Direzione G. BORGHETTI.

MARCHESI & C.° Liquidatori PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Soprabiti fodera flanella	da L. 28 a 85	Ulster novità	da L. 25 a 60
Vestiti completi	„ „ 18 a 50	Makferland	„ „ 18 a 45
Calzoni	„ „ 7 a 24	Collari tutta ruota	„ „ 16 a 55

Assortimento copioso di Gilet a maglia e Pelliccie.

Variatissimo assortimento Stoffe Estere di novità e buon gusto per le commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa

Vestiti e soprabiti per Ragazzi.

Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI. PRONTA CASSA.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.